

CALCIO. I nerazzurri sono già in raduno. Ieri al via anche i giallorossi



Ottavio Bianchi, nuovo allenatore dell'Inter

Il generale Bianchi battezza la nuova Inter

L'Inter è da oggi in ritiro. Non ci sono più i senatori Zenga, Ferri e Battistini, spazio ai «nuovi» Seno, Bia, Festa e Orlandini, aspettando Pagliuca. Ottavio Bianchi striglia Ruben Sosa: «Dovrei prenderlo a calci nel sedere».

LUCA FERRARI

MILANO È nata la nuova Inter 94-95. Al suo battesimo non era presente per la prima volta dopo dieci anni, il presidente Ernesto Pellegrini, colpa dei noti problemi con la giustizia. Ma non era l'unico assente. Anche la vecchia guardia nerazzurra era decimata: Zenga, Ferri, Battistini e Abate sono partiti per altri lidi. C'era invece al gran completo lo staff dirigenziale della squadra con Roberto Tavecchio vicepresidente e Giordano Pellegrini amministratore delegato in testa. È stato proprio il fratello a farsi portavoce di un messaggio augurale del presidente che ha dichiarato di essere «soddisfatto e convinto di aver formato all'interno della società un gruppo dirigente affiatato e determinato. Per quanto riguarda l'organico della squadra sono arrivati a potenziarla Bia, Festa, Orlandini. Seno e tre i giovani di sicuro avvenire come Conte, Del Vecchio e Mondini. La squadra è ovviamente ancora perfezionabile. Per quanto riguarda l'affare Pagliuca, bisogna attendere la finale con il Brasile, ma è solo questione di formalità burocratiche. L'accordo c'è e da tempo. Attesi anche gli al-

tri reduci d'America Bergkamp, Jonk e Bert. Uno che sembrava non dovesse esserci era Ruben Sosa. Roberto Tavecchio punzecchiato a proposito del giocatore uruguayano ha ribadito che «saranno adottati dei provvedimenti disciplinari a carico del giocatore». Ed è stato proprio il botto e risposta tra i due separati in casa. Sosa e Bianchi il piatto forte del raduno nerazzurro. Il primo ha lanciato chiari messaggi d'amore: «Sono molto contento di essere qui oggi. Io voglio rimanere all'Inter e lo ribadisco per l'ennesima volta. Vorrei firmare un contratto per altri due anni ma in questo momento tutto dipende dal presidente. Se dovessi proprio andarmene vorrei finire all'estero perché non potrei sopportare di ritrovarmi a San Siro contro l'Inter. Sono troppo affezionato a questa squadra e ai suoi tifosi. Per quanto riguarda il nuovo mister Pellegrini ha detto che Bianchi mi vuole e per me questo è molto importante. Spero proprio che tutto finisca bene».

Di tutt'altro tono le dichiarazioni di Ottavio Bianchi: «Ruben Sosa devo dire che non lo conosco ancora

bene ma che certamente non è partito con il piede giusto. Ho appreso con estremo rammarico delle sue dichiarazioni che riguardano anche il sottoscritto malgrado non fossi ancora l'allenatore dell'Inter. Lui le ha fatte attraverso i giornali ed io per la prima volta gli rispondo con lo stesso mezzo. Si è comportato molto male e le affermazioni sono state fatte in una maniera decisamente maleducata. Una volta, quando non esistevano tutti questi mezzi di comunicazione il buon Rocco ci insegnava che in questi casi bisogna prendere il giocatore a calci nel sedere. Ed era sicuramente la soluzione migliore».

Eufonici ed entusiasti i nuovi arrivati. Da Andrea Seno colpito dall'ambiente a Pierluigi Orlandini che promette goal «belli e importanti come quello che ho fatto con la nazionale under 21», sino a Giovanni Bia che auspica di «ripetere il campionato disputato l'anno scorso a Napoli e di portare l'Inter nelle alte sfere del campionato», o al figlio prodigo Gianluca Festa. Anche ai vecchi comunque non manca l'entusiasmo: «Accetterò anche di fare la chioccia ai giovani» ha precisato Bergomi — ma non rinuncerò a priori al posto in squadra. Affila le armi anche il macedone Darko Pancev: «Ora che se ne sono andati tutti quelli che non mi volevano bene da Boschi a Bagnoli a Susini, potrò lottare ad armi pari con tutti gli altri». La parola ora passa al campo sarà lui a decidere. Da domani intanto tutti agli ordini di Ottavio Bianchi per il primo allenamento a Madonna di Campiglio.

La nuova Roma riparte da Fonseca

PAOLO FOSCHI

ROMA I giocatori della Roma sono tornati al lavoro in vista del prossimo campionato. In mattinata a Trigona si è radunata la squadra giallorossa, ad attenderla c'erano un migliaio di tifosi che nel piazzale davanti al centro sportivo «Fulvio Bernardini» hanno potuto assistere in diretta alla presentazione dei propri beniamini grazie ad un maxi-schermo montato su un camion. All'appello mancavano solo i calciatori che hanno preso parte ai mondiali, cioè Abel Balbo, Aldair, Jonas Thern e Claudio Caniggia. C'erano invece i nuovi acquisti Francesco Monner, Enrico Annoni, Francesco Statu-

to e, soprattutto, l'uruguayano Daniel Fonseca. Il mercato della Roma non è comunque da considerarsi chiuso. Da definire è la posizione dell'attaccante Marco Branca, comprato dall'Udinese, ma subito rimesso sul mercato (l'arrivo di Fonseca lo costringerebbe alla panchina). Branca dovrebbe andare al Parma, le due società hanno già raggiunto l'accordo, manca solo l'assenso del giocatore. Anche la presenza di Caniggia nella rosa convocata per il 31 luglio, pare solo temporanea. Le trattative per gli stranieri sono aperte fino al 9 agosto, c'è ancora tempo per piazzare l'argentino presso un'altra società.

Nell'ambiente giallorosso c'è molto entusiasmo. Gli abbonati sono già più

di trentamila, la Roma punta in alto. L'arrivo di Fonseca nelle intenzioni della società dovrebbe segnare la svolta. «Possiamo arrivare nelle prime cinque o sei squadre» si è lasciato sfuggire l'allenatore Carlo Mazzone dopo aver ripetuto di non volersi sbranciare in pronostici. Lo scorso anno il tecnico della Roma aveva lanciato all'inizio della stagione proclami battaglieri ma il rendimento era stato poi molto deludente.

Anche se nessuno ne parla esplicitamente, tutti in casa giallorossa credono nelle potenzialità della squadra. Ecco le parole del presidente Franco Sensi: «Spero che la Roma si stia avviando verso le basi di una grande so-

cietà. Sulla carta la nostra è una squadra di un certo rilievo spenamo che possa esserlo anche in campo. Non vogliamo esprimerci né ipotizzare nulla ma di una cosa siamo certi: abbiamo rafforzato di molto la squadra. Quando presi la Roma parlai di scatola vuota ma ora la situazione è cambiata. Il lavoro di Mazzone ha funzionato anche se è venuto solo alla fine del campionato noi ripartiamo da lì con l'inserimento del 50 per cento di nuovi giocatori».

La Roma affronterà il campionato con quattro stranieri: Balbo, Aluair, Fonseca e Thern. Il brasiliano sembra destinato a partire in panchina ma si vedrà. Intanto i giocatori che si sono radunati sono già al lavoro del gruppo

fa parte anche il difensore Luigi Garza a cui la Roma ha rinnovato il contratto per un anno ancora. Ieri i calciatori sono stati sottoposti alle prove atletiche: un test di forza esplosiva, uno di resistenza allo sprint e uno di resistenza aerobica. Sulla base dei risultati d'insieme con il prof. Maralla del centro di Coverciano verrà messo a punto il programma di lavoro, personalizzato che i giocatori seguiranno da lunedì nel raduno a Lavarone in provincia di Trento. La prima partita impegnativa della Roma è in programma per il 4 agosto a Lavarone con la Cremonese nell'ambito del Memorial Gianni Brera. Prima di allora solo un paio di incontri con squadre di dilettanti.



Tanti amici, una partita.
Nuova 2 litri Coca-Cola.

